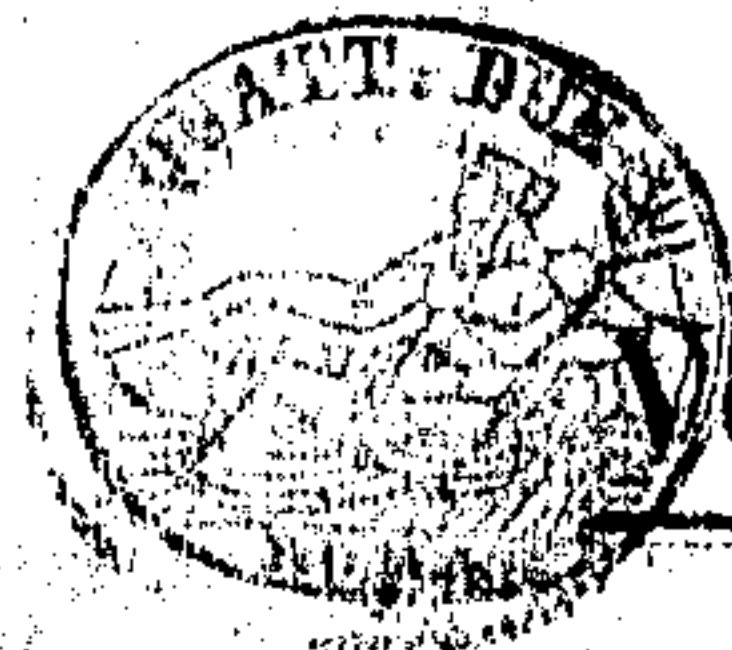
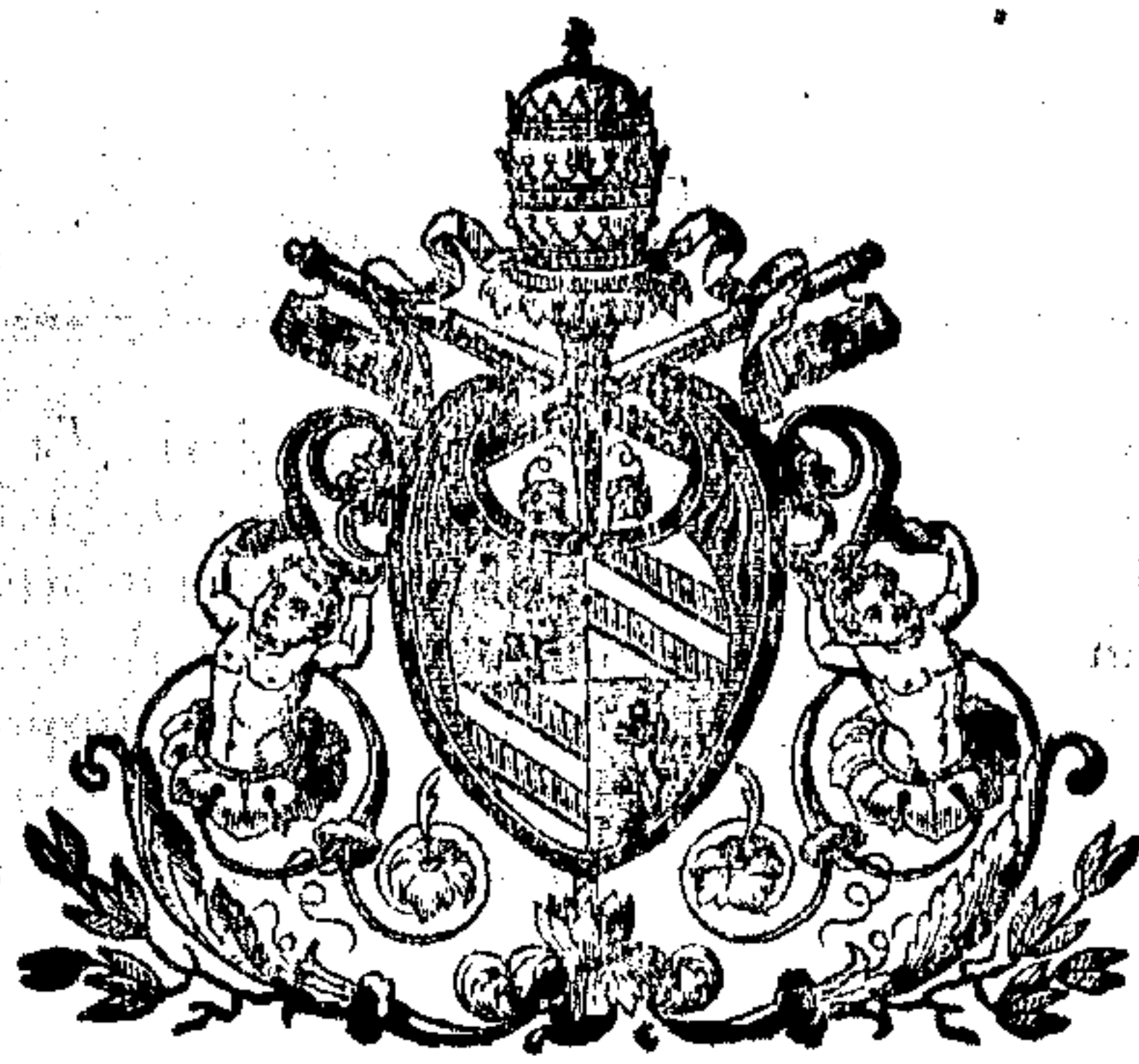


CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini) 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale di Roma, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capollo	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse	
						Temp. max.	Temp. min.
31 Ottobre.	Ora 7 anti-meridiana	Poll. 27 lin. 9,5	+ 10°,2	37°	N. N-O. f.	Nuvoloso.	Dalla ora 9 pomer. del 30 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 31, Temperat. max. + 14,4 Temperat. min. + 9,5.
	• 3 pomeridiana	• 27 • 8,7	+ 13,4	44	N. N-O. f.	Nuvoloso.	
	• 9 pomeridiana	• 27 • 9,3	+ 9,4	32	N. m.	Ser. nuv. sp.	
1 Novembre.	Ora 7 anti-meridiana	Poll. 27 lin. 10,2	+ 6°,2	41°	N. N-O. dd.	Sereno.	Dalla ora 9 pomer. del 31 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 1. Novembre, Temperat. max. + 13,8 Temperat. min. + 5,6.
	• 3 pomeridiana	• 27 • 10,5	+ 13,6	38	Calma.	Sereno.	
	• 9 pomeridiana	• 28 • 0,3	+ 9,7	23	Calma.	Ser. nuv. sp.	

ROMA 2 Novembre.

PARTE NON UFFICIALE

Siamo dolenti di annunziare che cessarono di vivere:

D. Orazio Falconieri, nel giorno 30 di Ottobre. La principessa D. Barbara Ruspoli, nata Massimo, nella notte precedente al primo del corrente.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 27 Ottobre.

Sua Maestà il Re N. S., avendo riconosciuta la Repubblica di Bolivia, si è degnata nominare Regio Console generale colà il sig. Taddeo Feijoo Sotomayor, ed ha disposto che fosse qui riconosciuto provvisoriamente per Console generale della detta Repubblica D. Francesco Tortora, onde vengano agevolate le relazioni di traffico fra due Stati.

(Giorn. Costit.)

ALTRA DEL 29.

Sabato (27) il SOMMO GERARCA, accompagnato dal seguito, si portò a visitare le Chiese di S. Giacomo, dello Spirito Santo, del Divino Amore ed altre chiese. In ognuna delle quali vi si fece trovare una compagnia de' Cacciatori della Guardia, e un drappello delle Reali Guardie del Corpo, non che de' distaccamenti de' diversi Corpi della Guarnigione.

Un' immensità di gente aspettò ansiosamente, lungo le strade che SUA SANTITÀ percorse, e radunossi nei siti più contigui alle citate Chiese per riceverne la benedizione.

(Il Veterano.)

— Domenica (28) Sua Maestà insieme alla famiglia reale, venendo da Caserta per la regia strada ferrata, passava con un convoglio speciale in quella di Castellammare, e soffermavasi alla stazione di Portici inaspettatamente, da dove in piccole carrozze da nolo recavasi al real palagio per visitare il PONTEFICE.

(Il Tempo.)

ALTRA DEL 30.

La SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX, questa mattina partì da Portici alla volta di Benevento.

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 30 Ottobre.

Ci scrivono da Vienna il 25:

» L' accomodamento della questione turca è qui da qualche giorno conosciuto, ed ha avuto luogo direttamente fra le Potenze interessate. La Russia consente che alcuni dei rifugiati sudditi russi siano espulsi dal territorio turco con passaporto per l' Estero, e che gli altri (quelli che hanno abbracciato l' islamismo) sieno internati e custoditi in una Fortezza. L' Austria vuole invece che i di lei sudditi siano, piuttosto che espulsi, internati o strettamente sorvegliati. La domanda di estradizione è abbandonata, e per conseguenza la questione si considera finita.

(Monit. Tosc.)

PIEMONTE

GENOVA 27 Ottobre.

Da ragguagli in data di ieri risulta, che dal 22 in poi in Arquata non si è più manifestato alcun caso nè anche sospetto. In Serravalle la sera del 24 veniva colpita dal morbo una donna di età quasi sessagenaria, la quale moriva il giorno seguente.

(Gazz. di Genova.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 22 Ottobre.

NOTIFICAZIONE

Novati Domenico dei furono Carlo Giuseppe e Capellini Antonia, d'anni 45, di Carugo, nel Distretto di Desio, Provincia di Milano, domiciliato in Milano al Terraggio di San Pietro in Campo Lodigiano, num. 4318, sostrajo di legnami con magazzino in Contrada del Crocifisso num. 4308, ammogliato, senza figli, per forte sospetto di connivenza in un recente considerevole furto subì una perquisizione nel detto suo magazzino, ove si trovarono nascosti diversi fucili, alcune pistole, di cui due cariche a palla, due stilette, molta munizione d'ogni qualità, un rilevante numero di chiavi e grimaldelli, molti disegni di chiavi in pezzi di sapone, non che altri strumenti per rotture ed esecuzioni di furti.

Tradotto egli dinanzi al Giudizio Militare Statario seguito dalla sinistra voce di mantengolo ai ladri ed agli aggressori, parte per sua confessione o parte con testimoni, legalmente convinto della contravvenzione al noto Proclama 10 Marzo prossimo passato col possesso ed occultamento delle suddescritte armi e munizioni, fu con sentenza d'oggi condannato alla morte e fucilato.

Milano, dall' I. R. Governo Militare, il 22 Ottobre 1849.

(Gazz. di Milano.)

VERONA 25 Ottobre.

Sua Maestà, considerando che lo stato attuale di cose in Italia imperiosamente richiede di mantener tuttavia congiunti in una sola mano i poteri governativi, e che d'altro canto però lo ristabilirvi pace impone al governo il dovere di subordinare l' amministrazione civile nel regno di Lombardia e Venezia ad una riorganizzazione corrispondente ai principj fondamentali della Costituzione dell' Impero ed ai bisogni di questi paesi, e di procurare per tal via ch' entrino dappertutto in attività gli organi regolari conformi alla Costituzione, dietro subordinatissima proposta del Suo consiglio ministeriale del 12 corrente, con Sovrana risoluzione 16 d. m. si è degnata di approvare i punti fondamentali dell' organismo provvisorio amministrativo dei sudetti paesi della corona, e di disporre, che la suprema direzione dell' amministrazione politica civile nei detti paesi venga affidata ad un Governatore Generale per gli affari civili e militari sotto propria responsabilità in faccia al Ministero.

Colla medesima Sovrana Risoluzione S. M. nominò a questa carica il Feldmaresciallo conte Radetzky.

A latere del Governatore Generale per gli affari civili e militari trovasi una Sezione Militare per gli affari militari, per gli affari civili una Sezione Civile, la quale deve funzionare separatamente ed indipendentemente dalla prima.

Sua Maestà si degò di affidare la direzione della Sezione Civile al sig. conte Alberto de Montecuccoli fin' ora commissario imperiale plenipotenziario in Italia, in qualità di primo capo; ed al sig. conte Michele de Strassoldo fin' ora amministratore del governo dalmato, in qualità di secondo capo.

Il Governatore Generale avrà la sua residenza in Verona.

Colla stessa Sovrana Risoluzione S. M. si è degnata di approvare, che la direzione dell' amministrazione politica del paese nella Lombardia e nel Veneto venga affidata a luogotenenti speciali subordinati al Governatore Generale, e che s'abbia indilatamente a procedere all' organizzazione delle Luogotenenze.

A luogotenente e governatore civile e militare

per la Lombardia, S. M. si degò di nominare il Suo tenente maresciallo Principe Carlo di Schwarzenberg colla residenza in Milano, ed a luogotenente e governatore civile e militare pel Veneto colla residenza in Venezia il Suo generale di cavalleria barone Antonio di Puchner.

Sua Maestà dispose ad un tempo che senza indugio abbiano ad esserle presentate dal ministero, previa intelligenza col Governatore Generale, per la Sovrana deliberazione finale, le circostanziate proposte sull' organizzazione delle Luogotenenze, come in generale dell' amministrazione politica in Italia.

Fino al momento in cui entreranno in attività le Luogotenenze, gli affari vengono trattati provvisoriamente di maniera che le Delegazioni, come pure i nominati Luogotenenti, i quali fino al detto momento vengono limitati al territorio delle città di Milano e di Venezia, restano immediatamente subordinati in tutti gli affari amministrativi al Governatore Generale.

L' amministrazione degli affari di finanza nella Lombardia e nel Veneto, indipendentemente dal Governatore Generale, viene condotta, sotto la superiore direzione del Ministro delle finanze, dall' Autorità che a tal uopo sarà costituita.

Riguardo all' organizzazione di quest' ultimo, come anche riguardo al componimento degli altri rami d' amministrazione, verranno prese disposizioni speciali.

— Sua Maestà, dietro proposta del consiglio dei ministri con Sovrana risoluzione 16 ottobre, si è graziosamente degnata di nominare il delegato provinciale di Mantova, Carlo Barone di Pascolini a Consigliere ministeriale e primo Consigliere di Luogotenenza presso la Luogotenenza di Lombardia, ed il delegato provinciale di Venezia Giovanni Conte Marzani a Consigliere ministeriale, e primo Consigliere di Luogotenenza presso quella del Veneto.

(Gaz. di Vienna.)

ALTRA DEL 26.

Abitanti del Regno Lombardo-Veneto:

Sua Maestà l' Imperatore si è degnata di nominarmi Governatore Generale per gli affari civili e militari del Regno Lombardo-Veneto. La Maestà Sua posse nelle mie mani questo duplice potere per congiungere alla forza ed alla santità della legge anche i mezzi onde farla valere.

Che il non osservare le leggi conduca all' anarchia ed alla rovina dei popoli, da voi medesimi lo avete sperimentato. Il dominio per un solo anno d' un potere senza legge può in così breve spazio di tempo seminar più sciagure, che la legislazione ed amministrazione più sagge non siano capaci di riparare in dieci anni.

Ancora una volta io quindi vi esorto, siate voi pure un anello della grande catena che unisce tra loro i popoli della nostra comune Monarchia, le cui liberali istituzioni assicurano ogni sviluppo dei vostri interessi e della vostra nazionalità, conciliabile colla prosperità di ciascuno e di tutti.

Abitanti del Regno Lombardo Veneto! Luogotenenti dai vostri cuori la diffidenza rispetto alla sincerità e purezza delle intenzioni del vostro governo, diffidenza che molti di voi ancor padroneggia. Egli è desiderio e volontà dell' Imperatore, nostro Signore, di vedere il Regno Lombardo-Veneto felice e contento sotto il suo scettro, ed io vado superbo di essere stato eletto ad organo della sua volontà. S'io ebbi pure ad essere fatto segno di qualche immeritata ingiuria, nel mio cuore n'è spenta ogni rimembranza. Perdono ed oblio del passato, è la mia divisa. Io conto sulla vostra cooperazione, sulla vostra fiducia, io ne abbisogno per dar vita a proponimenti che mi animano

pel bene d'un paese per lungo soggiorno divenuto a me caro, ed in cui io amo la mia seconda patria.

Verona li 25 Ottobre 1849.

Conte RADEZKY
Governatore gen. per gli affari civili e milit.
(Gazz. di Verona.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 21 Ottobre.

L'Ami de la religion pubblica la lettera seguente indirizzata dal generale Oudinot a Monsignor Arcivescovo di Bordeaux:

Parigi, 15 settembre 1849.

» Al mio ritorno a Parigi ho ricevuto con viva e rispettosa riconoscenza copia della lettera che parecchi vescovi di Francia hanno scritto a SUA SANTITÀ, in occasione della presa di Roma.

» A voi, Monsignore, ho l'obbligo di questa comunicazione, e sento il bisogno di ringraziarvene senza indugio.

» Apprezzo, come debbo, l'onore che quei prelati si sono degnati di farmi, dichiarando al SOMMO PONTEFICE che io possedevo la stima e la fiducia loro. Il mio solo titolo a questa benevola simpatia è un profondo e inalterabile rispetto per la grande e santa causa della cattolicità.

» Le calunnie di cui sono stato oggetto, non hanno, o Monsignore, alcuna forza né influenza sul mio spirito; ma l'approvazione degli uomini che io sono solito di onorare, mi tocca vivissimamente.

» La bontà del SANTO PADRE gli dà inalterabili diritti alla mia devozione, all'amor mio. Il suffragio che i sigg. Vescovi si compiacciono dare alla mia condotta, assicura anche a loro la mia gratitudine. Siate, vi prego, Monsignore, mio interprete presso di essi; dite loro che non trascerò nulla per giustificare e meritare sempre più la loro benevolenza.

» Ricevete in particolare il nuovo omaggio dei sentimenti di rispetto e di sincero attaccamento coi quali

Sono, Monsignore,

Vostro umilissimo servitoro
Il Generale OUDINOT DI REGGIO.

ALTRA DEL 24.

Secondo i giornali della sera, alcuni dispacci vennero oggi spediti al Generale Apick nostro Ambasciatore a Costantinopoli, coll'istruzione di uniformare la sua politica condotta a quella dell'ambasciatore inglese nella questione turca. Pare che le Note siano molto chiare ed energiche. Si assicura che l'onorevole generale, il quale aveva ordinati a Parigi varj oggetti da spedirsegli a Costantinopoli, ne abbia ora mandato il contrordine, esprimendo il dubbio che gli avvenimenti possano obbligarlo a lasciare quella Capitale. (F. F.)

LIONE 21 Ottobre.

Nell'udienza del 16 ottobre, il primo Consiglio di guerra ha condannato a 5 anni di ferri il soldato Vernier, che nell'affare di giugno aveva seguito la banda degli insorti, dopo la sua spedizione nella scuola veterinaria, del cui posto faceva parte.

— Il Consiglio di guerra sedente al Petit-Collège pronunziò ieri sugli accusati di Vaise. Su 18 incolpati, 17 furono rilasciati, e il 18, che è contumace, fu condannato a 5 anni di prigione.

(Courrier de Lyon.)

ALGERIA

L'Akhbar del 18 ottobre reca interessanti notizie dell'Algeria. Il Generale Herbillon, che era fino dal 5 in misura per agire contro gli insorti del Ziban, di concerto col colonnello Barral, e col generale Salles rimasto a Costantina, diede principio il 7 alle ostilità contro Zaatcha, Farfar, e Lichana. Si procurò prima di tutto d'isolare Zaatcha dai due Oasis vicini; ma le accidentalità del terreno, e le alte e dense foreste di palme, di fichi e d'olivi che circondano quegli Oasis, rendevano assai scabrosa l'operazione. Il generale Herbillon dovè operare con lentezza e prudenza, onde fino al 9 non vi furono attacchi seri. Si piantarono batterie per battere in breccia Zaatcha, ma s'incontrò forte resistenza. Si dice che in quel giorno noi avemmo 3 uffiziali uccisi e 9 feriti; 29 bassi-uffiziali o soldati uccisi e 78 feriti.

L'attacco di Zaatcha durava ancora il 12, ma credevasi che non potesse esser prolungato più di un altro giorno. Le nostre perdite dal 9 in poi furono meno rilevanti, ma l'uffizialità soffersse più che i soldati, giacchè i fanti che difendono quegli Oasis, e che sono quasi tutti facchini d'Algeri, conoscono le spallette, e mirano sempre verso i capi. Si assicura che gli assediati nel giorno 8 perdessero circa 60 uomini, e che il figlio di Bouzian, capo degli insorti, sia nel numero dei feriti. Fra i nostri contasi il colonnello Petit del genio, ferito in un braccio, di cui ha dovuto subire l'amputazione. (Semaph.)

SPAGNA

MADRID 18 Ottobre.

Il Consiglio dei ministri si radunò di nuovo quest'oggi negli appartamenti del Presidente del Con-

siglio. Nella conferenza che si tenne ieri, fu adottata la soppressione dei capi politici e degli intendenti di provincia, a cui debbono sottrarre ricevitori generali istituiti a modo di quelli di Francia. Tra i personaggi designati per queste importanti funzioni, si citano i signori Cavestany, Campo Venribuez, Campo Amor, Lopez Vasquez, ec. (F.S.)

ALTRA DEL 19.

Con reale decreto del 17 sono stati nominati Senatori del Regno:

Don Alfonso Valderràbano, Marchese de Claromonte; Don Giuseppe Ramon Rodil, Marchese di Rodil; Don Giovanni Andrea de la Lamàra, ex Deputato; Don Fernando Osorio, Duca di Medina de las Torres; Don Pietro Prado, Marchese de Acapulco; Don Manuele de Cannas, Tenente Generale dell'esercito, ex Ministro della marina; Don Pasquale Linnan, Tenente Generale dell'esercito; Don Giuseppe O'Lawlor, Tenente Generale dell'esercito; Don Francesco Ferraz, Tenente Generale dell'esercito. (Eco del Commercio.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 18 Ottobre.

Sono giunte notizie importanti di Montevideo. Sappiamo che si facevano grandi apparecchi in attesa di una spedizione francese per proteggere questa città. Si dice, e si crede generalmente che l'armamento o l'arrolamento dei Peons ordinati dal governo di Bucons Ayres, e che dovevano avere per oggetto di opporre una corpo di truppe considerevole alle incursioni degli indiani arancaniani, hanno in realtà un'altra destinazione, e che queste truppe, in vece di prendere la direzione del sud, marceranno contro uno stato del nord, che il governo di Buenos Ayres riguarda da lungo tempo con occhio geloso.

La Repubblica del Paraguay, sgomentata dalle minacce del generale Rosas, e veggendo che essa sarebbe stata attaccata, ha fatto immensi preparativi. Un'armata di 15 a 17000 uomini è stata organizzata ed equipaggiata, ed è attualmente accampata sulla frontiera di Corientes. È certo che il Paraguay vuole agire, e che se la Francia fa un movimento, le truppe del Paraguay voleranno in soccorso di Montevideo, poichè considera l'integrità del territorio di Montevideo come la miglior malleveria contro gli attacchi di Rosas. (G. P.)

GERMANIA

Scrivono dal Basso-Danubio, in data del 15, alla Gazz. d'Augusta.

Assicurasi in modo positivo che si continuano attualmente fra i governi rispettivi delle trattative, e sono già molto avanzate, ad oggetto di sostituire truppe Austriache ad una parte della guarnigione Wurtemberghese della fortezza d'Ulma, e che vi saranno per conseguenza inviati alcuni battaglioni di fanteria ed alcune batterie mobili del corpo d'armata concentrato nel Vorarlberg. Oltre i motivi politici che devono far desiderare all'Austria d'aver una più forte guarnigione ad Ulma, un tal cambiamento delle disposizioni in vigore fin qui è totalmente nell'interesse budget militare del Wurtembergo, poichè l'occupazione dei forti ora compiti e la guardia del numeroso materiale conservato in quella fortezza richiedono, ancor adesso, un numero di truppe più considerevole di quello che è fissato nel budget per i mesi d'inverno in tempo di pace. Questo inconveniente si farebbe sentire ancor di più se il Wurtembergo fosse forzato di metter in attività il numero totale della sua guarnigione in Ulma che è più di 3 mila uomini. Un trattato coll'Austria offrirebbe nello stesso tempo la possibilità di mettere delle guarnigioni nell'Alta Svevia di cui è stata riconosciuta nociva l'assenza ne' disturbi di quest'anno e dell'anno scorso. (J. de Francf.)

BREMA 18 Ottobre.

Ieri nella sala dell'Unione fu fatto un banchetto in onore del signor di Gagern, che riuscì bellissimo.

ALTRA DEL 19.

Quasi 150 uffiziali ungheresi che facevano parte della guarnigione di Comorn si sono diretti a Brema per ivi imbarcarsi per la Nuova-Orleans. Una parte di essi trovansi già in quella città.

Si dice che Klapka con altri 200 abbia determinato di andare a stabilirsi al Texas.

AMBURGO 19 Ottobre.

È aspettato qui nella prossima domenica il signor di Gagern, ed ha accettato un pranzo che sarà dato in onore suo.

— Il gen. Klapka, ex-comandante di Comorn, è partito da Amburgo per l'Inghilterra, e non già per gli Stati-Uniti, come da alcuni erasi detto.

(Journ. de Fr.)

PRUSSIA

BERLINO 18 Ottobre.

Il Consiglio d'amministrazione dello Stato Federale tenne li 8 la sua seduta. Risulta dal rendi-

conto di questa conferenza, che sopra 12 Stati che vi erano rappresentati, 9 hanno aderito alla convenzione del 30 settembre, conchiusa fra la Prussia e l'Austria, relativamente al Potere centrale alemanno provvisorio. I tre plenipotenziari che hanno rifiutato la loro adesione, perchè considerano la stabilimento della Commissione provvisoria come pregiudizievole agli interessi dello Stato federativo ristretto, sono que' d'Assia Elettorale, d'Assia Granducale e di Oldenburgo.

D'altra parte, la quistione del potere centrale alemanno ha fatto un altro passo, essendo giunta a Berlino la ratifica dell'Austria del trattato conchiuso li 30 settembre. Il governo prussiano sottometterà alle Camere i documenti relativi alla trattativa.

(Monit. Pruss.)

— Un giornale belgio annunzia che il Generale de Rauch sia stato inviato dal gabinetto-prussiano per farsi mediatore nel conflitto sorto, non ha guari, fra la Russia, l'Austria e la Porta. La Prussia non ha alcun interesse a distruggere le quistioni dell'Austria, nè le conviene nemmeno di offrire la sua mediazione, aspettando di esserne richiesta. Tale sarà senza meno la sua politica in questa circostanza. Del resto, devesi presumere, che la Prussia non niegherà i suoi buoni officj, se le sono domandati. Il signor de Rauch non ha altra missione che di succedere provvisoriamente al signor de Rochow, la cui salute alterata esige un clima più dolce di quello di Pietroburgo.

— Il conte di Benningren, ministro degli affari esteri d'Annover, ed il signor de Benst, capo di questo dicastero a Dresda, sono ritornati da Vienna, ov'erano stati invitati per concertare l'ordinamento finale dell'Alemagna unita. Sembra che ambedue questi signori, niente soddisfatti, abbiano apertamente espressa la loro opinione circa le intenzioni del gabinetto austriaco che, a parer loro, sarebbe bramossissimo d'un sistema unito per l'insieme de' suoi Stati, ma non sarebbe egualmente zelante a cercare l'unità dell'Alemagna.

Il Re di Prussia presiederà quanto prima una adunanza capitolare de' Membri dell'Ordine dell'Aquila Nera, convocati per l'ammissione de' signori de Brandebourg e de Wrangel.

(Débats.)

STETTINO 15 Ottobre.

L'Isola di Danholm, dirimpetto a Stralsunda, è stata dappoco comperata dal governo per 15 mila talleri per farne uso nella fondazione progettata d'un porto da guerra di secondo rango.

(Lloyd.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 23 Ottobre.

Patente sovrana sulle imposte dirette
per l'anno amministrativo 1850.

Noi FRANCESCO GIUSEPPE I. ECC. ECC.

Le gravi afflizioni, dalle quali lo stato austriaco fu visitato negli 1848-49, resero necessario l'impiego energico di tutte le forze, e cagionarono un considerevole aumento nelle spese dello stato. Anche le riforme, che s'impresero nella costituzione interna dell'impero, e nella forma dell'amministrazione, come pure quei cambiamenti che si fanno presentemente, domandano considerevoli somme di danaro, le quali devono esser prelevate dalle rendite dello stato. Con tutto ciò Noi non abbiamo voluto che si faccia luogo ad un aumento delle contribuzioni, secondochè la Nostra cura era rivolta a far sì che i fedeli popoli della Nostra monarchia, finchè duravano i mali cagionati dalla guerra, vadano possibilmente esenti da nuovi pesi. Presentemente all'incontro, non si può più a lungo dilazionare di far uso, in misura più larga che per l'innanzi, delle sorgenti dello Stato e di mettere in adeguato rapporto le rendite dello Stato coi dispendj maggiori cagionati dagli avvenimenti. Coerentemente a ciò si presentò la necessità di far subentrare nel calcolo della steora fondiaria un'eguale imposizione per i paesi, in cui la medesima viene prelevata secondo i risultati dello stabile catasto delle steore fondiarie, e di eliminare la ineguaglianza in questo rapporto sussistente fra i menzionati paesi, come pure di ridurre a misura eguale il rapporto, giusta il quale sono tassate le rendite dei fiti delle case nelle località finora sottoposte alla steora delle rendite delle pigioni con quello della tassazione dell'immediata rendita dei fondi.

Confidando nei fedeli sentimenti dei Nostri popoli, che, memori dei grandi vantaggi che negli ultimi tempi loro ridondarono, riconosceranno l'irremovibile necessità di maggiori contribuzioni per coprire i cresciuti bisogni dello stato: udito il nostro consiglio de' ministri, e sulla base dei §§ 120 e 121 della costituzione dello Stato del 4 marzo a. c. Noi troviamo di ordinare quanto segue:

1. Nell'anno amministrativo 1850 sono da pagarsi l'imposta fondiaria, il casatico, e l'imposta sulle industrie in quei paesi della corona nei quali sussistono queste specie d'imposte, e ciò giusta le precedenti determinazioni legali, in quanto che la

presente disposizione non contempra un cambiamento.

2. Nell' Austria al di sopra e sotto l' Enns, nel Salisburghese, nella Stiria, Carinzia, Carniola, nel litorale illirico, nei quali paesi l' imposta fondiaria viene applicata secondo i risultamenti del catasto stabile delle steore fondiarie, dovrà la fondaria, evitando la diversità finora sussistente fra questi paesi, quanto al per cento del comparto applicarsi e prelevarsi per l' anno amministrativo 1850 con un eguale per cento, cioè con 16 fiorini per 100 fiorini di rendita netta. Solamente per il ducato di Salisburgo, onde apparecchiare il passaggio a questa commisurazione dell' imposta, viene concesso, che la quota della fondiaria per quest' anno si porti a 12 per cento. Il di meno del per cento dell' imposta nella steora fondiaria derivante da questo cambiamento nei suddetti paesi, è da compartirsi sul possesso degli stabili delle altre province, nelle quali il catasto dell' imposta sopra stabili non è ancora terminato.

3. L' imposta sulle pigioni delle case nei luoghi nei quali la medesima finora veniva riscossa con 18 per cento dell' importo delle pigioni, dopo sottratto l' importo accordato per la conservazione degli stabili, viene ribassata per l' anno 1850 a 16 per cento dell' importo delle dette pigioni il qual comparto cominciato dal primo novembre 1849 deve valere come contribuzione ordinaria.

Per la città di Trieste il *pauschale* accordato, e facente veci dell' imposta sulle pigioni, viene nella stessa proporzione modificato per l' anno 1850.

4. L' imposta sugli edificj sulla base delle rendite delle pigioni, cominciando dal primo novembre 1849 deve estendersi in que' paesi dove è introdotta, su tutti i fabbricati che al di fuori delle località finora assoggettate al casatico o

a) sono situati nelle località, nelle quali tutti od almeno una parte dei medesimi dà un reddito in fitti, oppure quelli che

b) essendo posti al di fuori di queste località, se ne fa qualche uso prendendoli a pigione.

Per rilevare l' importo della pigione dei fabbricati, che, in seguito alla presente prescrizione, passano dall' imposizione giusta la classe del casatico in quella dell' imposta delle pigioni, si sottrarrà al fitto, per coprire le spese della conservazione, il 30 per cento.

La quota dell' imposta ordinaria di questi fabbricati viene fissata per l' anno 1850 a 12 per cento. Le ulteriori normative circa l' attivazione di queste disposizioni saranno separatamente pubblicate.

5. Oltre al casatico ed alla fondiaria, eccettuata la decima che in Dalmazia la surroga, sarà da riscuotersi per l' anno amministrativo 1850 un' imposta addizionale straordinaria. Quest' addizionale è da prelevarsi anche a Trieste sulla somma del *pauschale* dell' imposta del casatico.

6. Allo scopo di alleviare, e di spartire equabilmente le imposte, conforme ai principj delle tasse sulle rendite, sulle introduzioni delle quali Noi ci riserviamo di emanare ulteriori disposizioni, i proprietari de' fondi e di case, che pagheranno quest' addizionale alle case dello stato, saranno in facoltà di porre in conto a coloro che hanno il diritto di percepirli, il 5 per 100, vale a dire la ventesima parte di quell' importo, e ciò in pagamento di quanto devono corrispondere o in interessi, o in altre prestazioni annuali, per debiti o per altri pesi che gravano sulle loro possessioni.

I creditori dovranno rilasciare quietanze sull' importo messo loro in conto, qualora il debitore le ricercasse.

Il nostro ministro delle finanze è incaricato dell' esecuzione di questa disposizione.

Dato nella nostra imperiale città capitale e residenza di Vienna il giorno dieci ottobre nell' anno mille ottocento e quarantanove, il primo del nostro regno.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

Schwarzenberg, Krauss, Bach, Schmerling, Gyulai, Thinnfeld, Bruck, Thun, Kulmer.
(Foglio di Verona.)

ALTRA DEL 27.

La Gazzetta di Vienna del 23 reca la proposta del ministro dell' interno Alessandro Bach sul modo di organizzare le autorità politiche amministrative per la città di Trieste e suo territorio, pel marchesato d' Istria e per le contee di Gorizia e Gradisca.

— Il consigliere della posta Dr. Herz giunse ieri qui da Monaco dopo aver compiuta la sua missione. Il risultato di questa pare che sia stato favorevolissimo; udiamo sia già conchiuso il trattato relativo alla linea telegrafica da Vienna a Monaco e da questa città fino al Reno, e prossimo ad essere attivato. (Presse.)

— Fuster è partito il 6 del corrente da Londra pell' America. Prima della sua partenza egli terminò una storia della rivoluzione viennese, che si pubblicherà quanto prima a Francoforte sul Meno. (Osserv. Triest.)

— Il Foglio Costituzionale è dell' opinione che una parte degli ufficiali magiari, i quali si sono ul-

timamente recati per Berlino in Amburgo, non partiranno alla volta di America, ma che prenderanno servizio nell' esercito dello Schleswig-Holstein.

— La Gazzetta di Zagabria ha in data di Semlino 11 ottobre: Il generale serbico Knicanin è giunta qui all' inattesa ier sera su d' un piroscalo, e proseguiva dopo due ore il suo viaggio alla volta di Belgrado.

— Un progetto di un nuovo codice penale è terminato; esso verrà comunicato alle diverse commissioni provinciali perchè lo prendano in esame, e in pari tempo discusso presso il ministero stesso. I codici della Turingia e del Baden servirono di norma nella compilazione di tale progetto. I paragrafi corrispondenti ai medesimi sono indicati nell' indice del progetto medesimo. Il *giurì* subentra dovunque in vece delle consulte finora usate nel pronunciare le sentenze; viene fatta una distinzione più esatta fra il delitto e la trasgressione; sono commutate le penalità laddove occorrerebbero gastighi corporali; la pena capitale è limitata soltanto a certe specie di delitti, ed è accordato un campo più lato alla ripresa dell' inquisizione.

In consonanza col § 339 del codice della Turingia, il § 387 del progetto medesimo accorda agli eredi e consanguinei del sentenziato, anche dopo la morte di questo, il diritto di riprendere l' inquisizione, qualora si possa dimostrare che la sentenza abbia avuto luogo mediante falsificazione, testimonianza falsa, corruzione od altro delitto, ovvero produrre nuovi documenti, che possano effettuare una modificazione della sentenza. Sotto tali condizioni la procura di stato è obbligata a proporre, verso desiderio di chi si voglia o perfino d' ufficio, la riapertura del processo. Ad ogni paragrafo del progetto si scorge chiaramente lo studio di migliorare il codice a seconda de' tempi mutati.

(Wanderer.)

ZARA 19 Ottobre.

Nel giorno 2 settembre p. p., ebbero a manifestarsi in Zara i primi casi di cholera-morbus in due individui, marinai di condizione, provenienti da Venezia. Successivamente si presentarono isolatamente in più punti della città degl' incidenti gravemente sospetti, che, pel rapido loro decorso ed esito letale, si ritennero dai medici d' indole choleric. La malattia non lasciò il più minimo dubbio sulla sua natura dal giorno 10 del corrente in poi, in cui ebbero a spesseggiare gli attacchi in modo, che ne avvennero in un giorno fino ad otto.

Dal giorno 2 settembre fino alla mattina del giorno d' oggi, i casi ben constatati di questo morbo giungono al n. di 52. Fra questi si ebbero 21 morti, 9 guariti, e rimangono in cura 22. Fra i militari non si sono finora verificati che 6 casi, dei quali 1 morto e 5 guariti.

Confrontata la mortalità avvenuta dal 2 settembre al 18 ottobre 1848, con quella del 1849, si hanno le cifre di 34 per la prima epoca, e 52 per la seconda; quindi un aumento di 18.

A prevenire qualunque esagerazione sul vero stato sanitario di questa città, si terrà ragguagliato il pubblico con bullettinj giornalieri che verranno inseriti in questo foglio. (Osserv. Dalmato.)

TRIESTE 22 Ottobre.

Egli è indubitato che il prosperamento materiale d' una nazione è in istrettissimo rapporto coll' importanza delle sue industrie, coll' estensione e colla quantità del suo commercio. Spesso il buon andamento di tali occupazioni non dipende tanto da circostanze interne aderenti allo sviluppo ed all' attività nei singoli rami, quanto piuttosto, ed in grandissima parte, da amminicoli esterni, i quali sogliono o facilitare od inceppare le industrie e lo spaccio di prodotti al di fuori.

A quale grado si nell' nno che nell' altro di queste fonti della ricchezza d' un popolo eravamo giunti, lo conoscono tutti quelli che più da presso vi sono interessati.

Industrie ed arti sonvi più o meno fiorite quasi in tutte le province della corona austriaca; se poi i prodotti dell' attività industriale domestica godono più favore in conseguenza dell' opera spesa attorno agli oggetti, o piuttosto della bontà intrinseca del materiale, anche questo è chiaramente noto a tutti coloro che dello spaccio di questi prodotti nostrali si occupano. La nostra costa marittima da Venezia a Cattaro potrebbe offrire risultati migliori in quanto alla navigazione mercantile, al numero delle navi ed all' impiego di braccia se fossero tolti certi ostacoli che finora non permettevano a questo ramo uno slancio di cui era capace. Tanto si è parlato e scritto su questi argomenti, che si crede superfluo di farne qui parola ulteriormente.

Quindi perchè l' Austria possa da qui a pochi anni gareggiare, come le si conviene, e colle sue industrie, e col suo commercio terrestre e marittimo, si da competere colle nazioni che in ciò sono a noi tanto innanzi, non ci voleva altro che una totale riforma di tutte le leggi, di tutte le disposizioni, che vi si riferiscono. Ciò non è più un desiderio, la cosa s' avvicina alla realizzazione,

ed è fortuna nostra, che venne prescelta a ministro di commercio persona, la quale da parecchi anni era in grado di tener d' occhio il movimento commerciale del mondo, esaminare i rapporti col commercio austriaco, studiarne i caratteri e le varie fasi, atta quindi a dirizzare ogni cosa che abbia influenza vitale sul commercio, onde conseguirne il migliore scopo possibile.

Il progetto che abbiamo sott' occhio, e di cui nel prossimo numero porgeremo un transunto, ci farà conoscere la chiara mente del ministro in tutto ciò che riguarda il commercio; già al primo aspetto ci accorgeremo di quel che conveniva fondare di nuovo, quali cose erano da modificarsi, quali da correggere. Vi troveremo ora riuniti certi elementi che prima erano dispersi e distratti fra più mani; ci si assicura ogni possibile attenzione al nostro commercio in casa e al di fuori; vi si pensa alle scuole di commercio e di navigazione, alla statistica dell' impero, e cento altri oggetti, tra i quali di non tenue importanza sono e i telegrafi ed il compimento delle strade ferrate.

Eravamo giunti ad un' epoca, nella quale sono stati posti a dure prove ed il credito e le forze materiali della nostra patria. Perchè in avvenire possano reggerci, e ci scampi il cielo dalla necessità di tale prova! converrà tutelare ed alimentare con tutto l' impegno quelle sorgenti che ci mettano in grado di affrontare più coraggiosamente qualunque prova. E qual nerbo non acquisterà la nostra politica, appoggiata a tali sostegni!

Il pronunciare un giudizio esatto sulle nuove misure, contenute nel progetto dell' organizzazione, non è impresa a cui si possa debitamente rispondere. Uomini consumati nel commercio vi scorgono bell' aurora alla quale succederanno giorni sereni.

Auguriamo a tutti quelli che avranno una qualche missione nei nuovi rami che comporranno il ministero del commercio, assiduità, perseveranza, caldo amor di patria, e vivissimo interesse per lo sviluppo delle sue industrie e de' suoi commerci. (Osserv. Triest.)

ISOLE JONIE

CORFU' 13 Ottobre.

La Gazzetta Ufficiale di Corfù pubblica il seguente documento:

Altezza,

Io ho ricevuto informazione, durante le turbolenze di Cefalonia, che certi Turchi Albanesi erano stati ingaggiati da agenti greci a prendervi parte; che quegli uomini dovevano essere pagati con dieci talleri il mese, e ch' eglino dovevano essere imbarcati segretamente a Zaverda, e da colà trasportati a Cefalonia.

Il piano fu sconcertato dalle precauzioni immediatamente prese, e dall' improvvisa rotta avuta dagl' insorgenti; ma io scorgo minor ragione da dubitare della sua realtà, dappoichè i fatti, allora a me riportati, sono stati recentemente confermati da una parte del tutto differente.

Subito dopo l' ultima mia visita in Argostoli, un individuo, prima d' allora a me ignoto, cercò i mezzi di comunicare con me privatamente, ed avendo posto nelle mie mani documenti che mi soddisfacevano intorno alla sua posizione ed identità, egli procedette a farmi un' esposizione, la quale, da esso lui firmata, lasciò nelle mie mani; con tutto che egli esigesse da me la promessa che il suo nome non verrebbe manifestato, e quella esposizione certamente contiene dei fatti d' una natura molto sorprendente.

Da questa esposizione, sembra esistere a Corfù una società segreta, conosciuta come la *Grande fratellanza*, della quale il sig. Stefano Valiano, ed un Albanese latino, di nome Antonio de Filippo Melgussi, sono i capi, unitamente al dott. Pietro Quartano, fra le carte del quale si è ritrovato l' atto costitutivo la Società, colla firma del sig. De Filippo, il quale, col dottor Quartano, appartiene ad altra Società della vecchia e nuova Carboneria, nelle quali G. Calogera agisce come segretario, ed il dottor Poffandi come agente in Atene; — che a queste Società si sono ultimamente riuniti diversi rifuggiti italiani, i principali dei quali sono il colonnello Zambeccari ed il sig. Rocco Cancrini, nelle case dei quali si tenevano delle riunioni; — che i loro piani comprendevano l' Italia, le province europee della Turchia, e le Isole Ionie, che si proponeva unire alla Grecia, sulla quale eglino riposavano per grande assistenza di uomini e danaro; — che il movimento in Cefalonia era parte di un piano generale, e ch' era conosciuto, o se ne parlava nelle riunioni della Società in Corfù, una settimana prima ch' esso effettivamente avvenisse; — che degli Albanesi erano ingaggiati dagli agenti della Società con dieci talleri il mese, ai quali un mese era stato pagato in anticipazione, per servire in Cefalonia, ma che si rifiutarono d' imbarcarsi, quando intesero la rotta avuta dagl' insorgenti a Scala; che dei fondi si procuravano per questo oggetto colle imposizioni sui diplomi di entrata; — nientemeno che una somma di trenta lire di sterline pagavasi da ognuno dei principali uffiziali nel momento della sua ammissione; — che il sig. Scarpa, uno dei principali uffiziali della polizia, essendo membro di tutte e tre le Società, eglino erano tenuti bene informati di ogni passo preso dal governo; — che molti di essi, ed in particolare il sig. Calogera, avevano nascosto le loro carte all' apparire della mia prima proclamazione ai Cefaloni, nella quale si faceva allusione a Società segrete; — ma che se ne troverebbero sufficienti, se un' immediata ricerca venisse fatta per confermare ogni fatto riportati dal mio informatore.

Vostra Altezza ed il Senato concorreranno meco,

io, penso, che questa informazione, da me non ricercata affatto, era sufficientemente grave per autorizzare le misure di precauzione, che d'ordine mio furono istantaneamente prese. Tutte le persone nominate in quella esposizione furono arrestate; le loro case furono perquisite, e furono apposti suggelli sulle loro carte, senza dar tempo a veruna previa comunicazione fra loro; la seguente mattina egli furono invitati a destinare persone, nelle quali avessero confidenza per essere presenti all'apertura dei suggelli ed al susseguente esame delle carte, ch'ebbe luogo, con grande imparzialità e cura, dal Conte Dumas, segretario del Senato, dal sig. Fraser, mio segretario politico, e dal Capitano Lawrence, capo della polizia; assistiti dal Dott. Xidian, Procuratore generale del governo.

L'annesso rapporto, esteso dal Procuratore generale, contiene i risultamenti di questa investigazione; e sebbene la colpa di alto tradimento, che avrebbe dovuto risultare da qualche prova diretta dell'arrolamento degli Albanesi a prender parte nei movimenti di Cefalonia, non sia risultata da verun documento ancora scoperto, abbastanza è stato provato per dimostrare i pericoli che minacciano la pace di queste Isole, se si tollera che tali misteriose mene prendano radice fra di esse. I piani della Grande fratellanza possono essere folli e visionari, ma i suoi membri sono legati insieme con giuramenti segreti; eglino sono composti da bisognosi avventurieri, i quali non hanno altra speranza che in un cambiamento, e sono pronti a procurarlo coi più disperati espedienti, prendendo come loro simbolo la santa Croce, mentre che il loro oggetto è il pubblico e privato saccheggio, e presumendo, come Vostra Altezza scorderà da una lettera che si è trovata in possesso del sig. Valiano, di accennare che i loro disegni hanno un appoggio Reale, e che i piani, che la buona fede ed il senso comune del pari ripudiano, non sono sfavorevolmente veduti da un Sovrano vicino.

Il Governo, così slealmente attaccato, ha usato del diritto che gli è inerente per scoprire i piani, dai quali la pubblica tranquillità era minacciata. E mia intenzione di presentare il rapporto del procuratore generale innanzi il Parlamento, nella sua riunione in novembre, e fino allora, i dettagli dati in esso, sarebbe meglio che non fossero conosciuti generalmente. Prenderò su di me la responsabilità di ordinare che quegli stranieri, i quali coi loro intrighi hanno violato i diritti dell'ospitalità, abbandonino il territorio ionio, e, per quel che riguarda quei sudditi ionii, i cui nomi io ho menzionato, egli saranno posti sotto la sorveglianza della polizia, fino a che l'Assemblea legislativa avrà deciso se sia saggio, o sicuro, nello stato presente dell'Europa, di lasciare queste Isole senza la protezione di una legge per regolare tutte quelle Società, i membri delle quali sono uniti con giuramenti segreti. Non fa d'uopo che io indichi a Vostra Altezza il fatto, che tale mistero è in contraddizione coi larghi principii della libertà costituzionale, e che, tanto se si riferisce agli affari interni di questi Stati quanto se ha per oggetto di renderli la sede di perpetue cospirazioni contro i loro vicini, le conseguenze saranno egualmente pericolose alla propria loro pace e sicurezza.

Ho l'onore di essere,

Di Vostra Altezza,

Umo. dev. servitore,

H. G. WARD, Lord Alto Commissario.

A.S. A. il presidente del Senato ec. ec.

Corfù.

EGITTO

CAIRO 4 Ottobre.

Il Nilo, dopo esser cresciuto soverchiamente, quasi come l'anno passato, e aver tenuto in molto timore il paese, da qualche giorno ha cominciato la sua decrescenza. (Faro d'Alessandria.)

ALESSANDRIA 7 Ottobre.

Di giorno in giorno più chiaramente apparisce l'alta saggezza che ha presieduto al Governo dell'Egitto durante il reggimento di Mohamed-Aly, di sempre gloriosa memoria.

L'illustre Vicerè non sempre potè dare, è vero, un utile e perfetto sviluppo alle grandi idee ispirategli dalla natura sua generosa, ma però quanto, anche incompleto, di lui rimane, procura sempre all'Egitto non indifferenti vantaggi. Che se l'evidenza del presente ben essere della popolazione, in confronto dello stato in cui era poco tempo addietro, non fosse una materiale prova delle provvide istituzioni del grande uomo, la premura con cui S. A. Abbas Pascià va seguendo e perfezionando i sistemi di lui, ne sarebbe il

testimonio più incontrastabile. Fortunato l'attuale Vicerè, che mentre il benefico suo avo dovette totalmente provvedersi dall'Europa di uomini di scienza e d'arte, di materiali d'ogni genere, egli può valersi di uomini e di oggetti per la maggior parte egiziani; e maggiormente fortunato, che ognor più proteggendo il progresso delle scienze e delle arti in Egitto, potrà un giorno, mercè il suo magnanimo incoraggiamento, vedere il regno alle sue cure affidato non temere il confronto di altri più civilizzati paesi. (Ivi.)

ALTRA DEL 21.

In conseguenza alla soppressione della Scuola egiziana istituita nella capitale della Francia, ritornò in Egitto S. E. Stephan Bey. Questo distinto personaggio, tanto avea saputo meritarsi la stima del defunto Vicerè Mohamed Aly, che veniva da lui nominato direttore di quello stabilimento.

Non ostante il disastroso sviluppo del cholera morbus sui varj punti dell'Europa che sono in contatto commerciale coll'Egitto, questo regno gode del migliore stato di pubblica salute. Le numerose relazioni ed affari con quei paesi non soffrono la menoma interruzione; anzi la più viva attività non cessa di manifestarsi in tutte le contrattazioni. Prova ne sia la quantità dei bastimenti che arrivano in Alessandria, e ripartono sempre con buoni carichi; per cui ognora più numerose qui calano le derrate del medio e dell'alto Egitto. (Ivi.)

CINA

Il giornale d'Hong-Kong racconta che nel 22 Agosto fu da un cinese assassinato il Governatore di Macao Don-Amaral, e che essendosi chiesta soddisfazione, senza che il governo cinese avesse dato una risposta conveniente, i Portoghesi attaccarono un Forte situato alla porta della città, lo presero d'assalto, uccisero 74 cinesi, ed inchiodarono 40 pezzi di cannone.

Gl'incaricati d'affari, inglese, francese, americano e spagnuolo, indirizzarono al Vicerè una protesta energica; e per appoggiar questa, si diresse verso Wampoa la squadra inglese che, prima d'arrivarvi, era stata raggiunta dalla corvetta francese la Boionese, e dal vascello a tre ponti americano, il Plymouth. (Cour. de Mars.)

AMERICA SETTENTRIONALE

Una statistica ufficiale delle imposizioni pagate durante gli ultimi trenta anni, testè compilata e pubblicata dal Segretario della tesoreria, ci partecipa i sorprendenti progressi della Marina mercantile degli Stati Uniti verificatisi nello spazio di tempo sovraindicato.

Dappresso questo documento, l'ammontare totale delle tasse, che si pagano dalle nostre navi mercantili, che nel 1818 formava 1,225,284 tonnellate, nel 1848 ascendeva a 3,155,051 tonnellate. Per tal guisa durante l'intero periodo degli ultimi trenta anni l'aumento sulla cifra del 1818 è stato di 150 per cento, aumento talmente sorprendente che niun altro stato ne offre un esempio consimile.

NUOVA ORLEANS 23 Settembre.

Il Generale Twiggs avea avuto il 18 una conferenza col Capo degli Indiani della Florida Billy Bowlegs. Questi avea consentito, affine di evitare la guerra, di consegnare agli Americani i Seminoli, che hanno commesso gli ultimi omicidj. Un altro de' principali capi indiani, per nome Chi, erasi altresì abboccato col Generale Twiggs al forte Brooke. Egli stava pescando sulla costa allorchè s'imbattè col mentovato Generale, ignaro degli atti di ostilità commessi contro i bianchi. Sembra egli propenso per la pace, la quale, sperasi, di veder quanto prima ristabilita nella Florida, e così le nostre truppe non avranno che ad invigilare al mantenimento di essa. (The weekly Herald.)

APPENDICE LETTERARIO

Uscì alla luce un corso di Elementi di Matematica del professore Tommaso C. Mazzani. In questi trovasi un Trattato completo di Aritmetica ragionata con i principali problemi che occorrono in società, risolti anche in diverse maniere per avvezzarsi al raziocinio ed alla penetrazione, e mostrandovi il vantaggio de' simboli generali, onde introdurre gli scolari allo studio dell'Algebra.

Nei trattati dei Logaritmi e di Trigonometria, oltre il metodo della costruzione delle Tavole, si dà la maniera di usarne, cui si aggiungono abbondanti applicazioni, e soluzioni d'ogni maniera di problemi. Le quattro parti in che è diviso il trattato del calcolo, l'una è dedotta dall'altra, per nuovi metodi che i problemi richieggono per la loro soluzione. Tutte le dimostrazioni sono prese dall'intrinseco, scritte da parolismi introdotti negli elementi, e prive di artifici, destinati alle parti superiori della Matematica.

Nella Geometria si distingue la parte di puro raziocinio, da quella ove si esprime in calcolo algebrico, onde la prima si possa studiare senza alcuna cognizione di matematica, e così possa servire a chi si dedica alla prospettiva ed alle più interessanti teorie di meccanica, ed a tutti per esercizio del raziocinio, che nella Geometria è aiutato dalla immaginazione.

In tutte le parti dell'opera, si trovano abbondanti problemi, ed ogni sorta d'esercizi di calcolo, per addestrarsi nel computo algebrico.

L'opera si vende alla libreria Bleggi, Via Piè di Marmo num. 38, al prezzo di paoli sedici.

(Artic. Comunic.)

ARRIVI

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 OTTOBRE.

- Alessandrini Paolo, di Roma, Negoziante, da Livorno.
- Anderson G., d'Inghilterra, Proprietario, da Amolli.
- Bosio Giuseppe, di Sardegna, Negoziante, da Firenze.
- Belloy Ettore, di Roma, Possidente, da Napoli.
- Confidati Adolfo, di Roma, Possidente, da Napoli.
- Clement, di Francia, Ufficiale, da Civitavecchia.
- Chiosone Evaristo, di Genova, Dottore, da Genova.
- Cipolla D. Giuseppe, di Roma, Parroco, da Firenze.
- Carcassonne Edmondo, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
- Delvaux Carlo, del Belgio, Proprietario, da Napoli.
- De Silvestri Pietro, Uditore di Rota, da Napoli.
- Da Pont Beauvoisin M. Teresa, di Sardegna, Monaca, da Napoli.
- Drevet Giuseppe, di Francia, Proprietario, da Bologna.
- Gualtero (da) P. Lorenzo, di Sardegna, Religioso, da Genova.
- Hall Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
- Lendon Agapito, di Spagna, Proprietario, da Livorno.
- Morotti Antonio, di Roma, da Napoli.
- Minette Adolfo, del Belgio, Proprietario, da Napoli.
- Picard, di Francia, Ufficiale, da Civitavecchia.
- Possetti Giovanni, di Sardegna, Panattiere, da Genova.
- Procidia (da) P. Gaetano, Religioso, da Napoli.
- Reynaud Giovanni, di Francia, Commesso, da Civitavecchia.
- Spinola Francesco, di Genova, Marchese, da Genova.
- Sutton Giovanni, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
- Smith Alessandro, d'Inghilterra, Possidente, da Napoli.
- Turner Carolina, di Francia, Proprietaria, da Nizza.
- Virano Ferdinando, di Sardegna, Religioso, da Rieti.

PARTENZE

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 OTTOBRE.

- Hamilton Hawison, d'Inghilterra, Architetto, per Civitavecchia.
- Lefreper, di Francia, Ufficiale, per Civitavecchia.



A V V I S I

S. P. Q. R.

Avviso di Vendita

Determinatosi il Comune di Roma di alienare alcuni cavalli, si fa noto che ne seguirà la vendita per incanto, osservato le consuete formalità dell'asta, nei giorni di Lunedì 5 e Giovedì 8 del prossimo mese di Novembre, alle ore 10 del mattino, nella piazza di Campo de' Fiori.

Dal Campidoglio, li 30 Ottobre 1849.

GIUSEPPE ROSSI Segretario.

ANNUNZIO SCIENTIFICO

Elementi di Prospettiva Lineare dell'Architetto ed Ingegnere Governativo Cav. Pietro Lanciani.

Questa opera elementare utilissima trattata con metodo dimostrativo adattato alla intelligenza comune de' Giovani studenti non versati nelle matematiche è divisa in tre parti, cioè: 1. Principii prospettici; 2. Applicazione in varii eser-

ciz; 3. Ricerca del contorno delleombre. — Un volume in quarto reale, con molte tavole incise a contorno sul rame, trovasi vendibile in Roma presso l'Autore proprietario in via di Ripetta n. 210, primo piano, al prezzo di paoli quindici. — Edizione Salviucci, carattere S. Agostino primo.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio di Roma. Nella Causa tra la Ditta Fratelli Menecchi e

Lenti rapp. dal sig. Domenico Battelli Proc. contro il sig. Gaetano Cocchi rapp. dal sig. Filippo De Luca Proc. L'Eccone Tribunale suddetto nell'udienza del 27 Febbrajo 1849 ha pronunciata la seguente Sentenza. — Il Tribunale condanna anche con l'arresto personale Gaetano Cocchi al pagamento di sc. 23 49 ed alle spese, ordina la esecuzione provvisoria non ostante appello.

Si notifici la presente Sentenza al sig. Gaetano Cocchi dom. piazza di S. Caterina de' Funari palazzo Cassoni primo piano.

A di 30 Ottobre 1849. Amessa alla porta dell'uditorio a forma del §. 489.

Severino Cortese Cursore.